

Cantar Lontano *Marco Mencoboni*

music by **Diego Ortiz**

Ad Vesperas



Ad Vesperas

composizioni di
Diego Ortiz
(ca. 1510 – 1570)

Cantar Lontano
Marco Mencoboni
direttore



1. <i>Versiculus</i> Deus in adiutorium	1'14"
2. <i>Antiphona</i> Ave Maria	0'28"
3. <i>Salmo 109</i> Dixit Dominus a 4 <i>alternatim</i>	4'15"
4. <i>Motectum</i> Beata es Virgo a 4	4'08"
5. <i>Antiphona</i> In Odorem unguentorum	0'25"
6. <i>Salmo 110</i> Confitebor a 4 <i>alternatim</i>	4'49"
7. <i>Motectum</i> Dignare me laudare te a 5	3'40"
8. <i>Antiphona</i> Cum esse parvula	0'27"
9. <i>Salmo 111</i> Beatus Vir a 4 <i>alternatim</i>	4'44"
10. <i>Motectum</i> Ave regina coelorum a 6	3'26"
11. <i>Antiphona</i> Speciosa facta es	0'25"
12. <i>Salmo 112</i> Laudate Pueri a 4 <i>alternatim</i>	3'44"
13. <i>Motectum</i> Benedicta es celorum a 7	5'03"
14. <i>Antiphona</i> Beata Mater	0'32"
15. <i>Salmo 116</i> Laudate Dominum a 4 <i>alternatim</i>	1'24"
16. <i>Motectum</i> Regina coeli a 7	3'25"
17. <i>Capitulum</i> Ab initio et ante saecula	0'38"
18. <i>Himnus</i> Ave Maris Stella a 4 <i>alternatim</i>	6'16"
19. <i>Versus</i> Dignare me	0'43"
20. <i>Antiphona ad Magnificat</i> Beatam me dicent	0'30"
21. Magnificat <i>octavi toni alternatim</i>	7'58"
22. <i>Antiphona</i> Beatam me dicent	0'28"
23. <i>Oratio</i> Concede nos famulos tuos	0'53"
24. <i>Versus</i> Benedicamus Domino	1'14"
25. <i>Motectum</i> Salve Regina a 5	9'05"

1° coro

Lia Serafini *soprano*, Paolo Costa *controteno*, Fabio Furnari *tenore*, Luciano Bonci *tenore*, Marco Scavazza *baritono*, Enrico Bava *basso*

2° coro

Alessandro Carmignani *controteno*, Andrea Arrivabene *controteno*, Simone Sorini *tenore*, Mauro Borgioni *baritono*, Walter Testolin *basso*

3° coro

Ensemble vocale Calixtinus

Enrica De Lillo *soprano*, Nicola Nesta *tenore*, Gianni De Gennaro *tenore e solista*, Cosimo Giovine *basso*

4° coro

Josué Melendez *cornetto*, Ermes Giussani *trombone alto*, Mauro Morini *trombone tenore*, David Yacus *trombone basso*

5° coro

Consort di viole Il suonar parlante

Vittorio Ghielmi *viola de gamba*, Denise Mirra *viola de gamba*, Rami Alqhai *viola de gamba*, Cristiano Contadin *viola de gamba*

6° coro

Schola gregproana Aurora Surgit

Alessio Randon *tenore e solista*, Giuseppe Fusari *tenore*, Manuel Scalmati *tenore*, Mariano Zarpellon *tenore*

Vittorio Zanon *organo*

Marco Mencoboni *direzione*

di Francesco Rocco Rossi

«È il 1565, la laboriosa tipografia veneziana di Antonio Gardano si prepara a spedire una cassa di libri appena stampati. La nave salpa all'alba, con destinazione Napoli: Principe Don Pereffano Ribera, Duca di Alcalá e Marchese di Tariffa, Viceré Valorosissimo del Regno di Napoli. La cassa contiene la musica che Diego Ortiz di Toledo, Maestro della Cappella Regia nel medesimo Regno di Napoli, ha composto con passione. In una dotta introduzione il musicista spagnolo spazia dalla matematica alla filosofia per dimostrare come la musica sia la prima tra le arti; cita Platone, Aristotele, le Sacre Scritture. Lascia anche alcuni indizi preziosi per la nostra ricerca: far rivivere lo splendore di un vespro solenne alla corte napoletana del secondo cinquecento. Da pochissimi anni si è compiuto il Concilio di Trento; nella sessione XXII del 1562 Papa Pio IV ordina che nel canto e nel suono dell'organo si evitasse severamente tutto ciò che aveva un tono di lascivo e impuro. Alcuni zelanti volevano addirittura proscrivere completamente dalle chiese la musica figurata o polifonica per far ritorno al puro canto gregoriano, ma la commissione cardinalizia istituita dal Papa per l'applicazione dei decreti tridentini non fece sua questa proposta estrema e si limitò ad esigere intelligibilità del testo, maggior semplicità delle composizioni ed esclusione di melodie mondane dalla chiesa. Proprio in questo momento storico vedono la luce le musiche del «Musices Liber Primus», brani destinati a rappresentazioni solenni come Vesperi o Compiete. Alle messe Ortiz avrebbe dedicato un «Musices Liber Secundus» che, però, non venne mai pubblicato».

(Marco Mencoboni)

Questa la suggestiva narrazione che Marco Mencoboni ci offre dell'arrivo a Napoli della raccolta di musica sacra composta da Diego Ortiz, maestro di cappella presso la corte del viceré spagnolo a Napoli e ad esso esplicitamente dedicata (*ad illustrissimum eundemque clarissimum principem Don Peraffanum Ribera, Alcalae Ducem*). Narrazione che, nonostante i toni volutamente irreali, si riaggancia concretamente alla realtà storico-musicale di quegli anni. Il *Musices Liber Primus* venne pubblicato, infatti, nel 1565, solo due anni dopo la chiusura del Concilio di Trento (1545-1563) ed inevitabilmente solleva alcuni interrogativi sul rapporto che intercorre tra questa raccolta di Ortiz e le prescrizioni musicali tridentine; detto in altri termini, è possibile che questa musica sacra di Ortiz è musica pensata per lo sfarzoso *entourage* del viceré di Napoli contravenisse alla auspicata severità post-conciliare indulgendo in esecuzioni sontuose, magari non solo vocali? La lettera dedicatoria che Ortiz premise alla raccolta stimola questo ed altri quesiti.

Diego Ortiz

Del compositore spagnolo Diego Ortiz si possiedono, purtroppo pochissimi rilievi anagrafici. Sicuramente nacque a Toledo (egli stesso nel *Tratado de glosas* si firma «Diego Ortiz toledano») ma è ignota la data (si ricava il 1525 per deduzione). Apprese la dottrina musicale in madrepatria ove trascorse la propria giovinezza e la prima maturità fino al 1553 allorché si trasferì a Napoli dove, nel 1558, assunse la carica di *Maestro de Capilla* dell'allora viceré Fernando Alvarez de Toledo terzo duca d'Alba.

L'impatto con l'ambiente musicale partenopeo, tra l'altro, si era rivelato decisamente fruttuoso anche da un altro punto di vista: nel 1553

aveva, infatti, pubblicato il *Tratado de glosas*, l'opera che lo avrebbe reso universalmente noto. Stampato a Roma sia in lingua spagnola che in italiano per i tipi di Valerio Dorico, questo trattato è fondamentale oltre che per l'intrinseco valore della materia trattata (la tecnica di diminuzione strumentale alla viola da gamba e al violone) anche perché costituisce una fonte ricchissima e preziosissima di *Recercadas* e variazioni strumentali.

Il *Tratado de glosas*, però non fu l'unica opera che Ortiz diede alle stampe: nel 1565, infatti, fece pubblicare una raccolta di musica sacra dal titolo *Musices liber primus – Hymnos, Magnificat, Salves, Motecta, Psalmos aliaque diversa cantica complectens*, stampato a Venezia per i tipi di Antonio Gardano e da cui sono tratti i brani polifonici contenuti in questo disco.

I rapporti di Ortiz con l'*entourage* musicale partenopeo non dovettero essere del tutto lineari se si presta fede (e non c'è motivo per non farlo) a un passo della lettera dedicatoria del *Musices liber primus* dalla quale trapela un clima "poco disteso" tra i musicisti attivi a Napoli: «*hoc tempore magna est inter musicos recentiores controversia*» [*In questo periodo c'è grande discordia tra i musicisti più giovani*]. E prosegue parlando di *sectas e novitates* che turbano il clima musicale dell'epoca. A cosa si riferisce?

Su questo argomento l'insufficienza documentaria lascia spazio solo a ipotesi. Da alcune allusioni contenute nella dedica si può ipotizzare che ad una scuola contrappuntistica di orientamento forse un po' conservatore (e nella quale Ortiz evidentemente si riconosceva) se ne opponesse un'altra più innovativa. Forse (ma sia chiaro, si tratta di una congettura) la scuola di opposto orientamento adombrata dalle parole di Ortiz afferiva a Rocco Rodio, musicista di origine barese ed attivo a Napoli che già si

era imbattuto negli strali del teorico Tomaso Cimelli nella metà del secolo e nei confronti del quale si sarebbe scagliato più avanti anche Scipione Cerreto nella *Prattica Musica* (1601).

Ortiz (per lo meno nella produzione sacra) non amava perdersi in temerarie sperimentazioni; la sua è musica dotata di un solido e collaudato impianto contrappuntistico forse un po' retrospettivo (Ockeghem e Josquin sono citati nella dedicatoria come suoi referenti) e indifferente a "destabilizzanti" innovazioni tecniche. Comunque stessero le cose, la presenza di questo vivace dibattito può essere assunta a testimonianza di un'intensa attività musicale partenopea; attività musicale che, erede di una tradizione di prima grandezza risalente al secolo precedente, confermava Napoli quale una delle capitali musicali dell'epoca.

Ortiz continuò a dirigere la cappella vicereale di Napoli fino al 1570, allorché gli successe Francisco Martinez de Loscos di Saragozza (15 giugno). Le già frammentarie informazioni su Ortiz a questo punto si dileguano totalmente e ignoriamo, quindi, luogo e data della sua scomparsa (che viene, quindi consegnata ad un laconico ed insufficiente post 1570). A questo punto non resta che la sua musica e i suoi scritti a supplire alla deficienza documentaria ed è proprio ad essi che, infatti, ci rivolgiamo.

La Musica Sacra e il *Musices Liber Primus*

Come è già stato ricordato il *Musices Liber Primus* fu pubblicato a soli due anni di distanza dalla conclusione del Concilio di Trento eppure è difficile ritenere che, in ossequio alle prescrizioni tridentine, questi brani, dedicati al viceré e pensati per funzioni religiose improntate ad alto grado di solennità, non fossero eseguite anche da strumenti. Un passo della let-

tera dedicatoria recita: «*An non in antiquo & novo Dei testamento, divinus cultus in catholica Ecclesia, non solum humanis vocibus, sed etiam musicis instrumentis, ex divino praecepto, & sanctorum Patrum ordinatione, Deo optimo maximo exhibetur ac celebratur? Ecquid admirabilius ac magnificentius hac in re excogitari potest?*» [E non è forse vero che nell'antico e nel nuovo testamento il culto divino della Chiesa cattolica è rivolto a Dio ottimo massimo e celebrato non solo con voci umane ma anche con strumenti musicali secondo il divino precetto e indicazione dei santi Padri?].

Come interpretare questa affermazione? *Topos* letterario di estrazione pre-conciliare oppure velata apologia di una prassi corrente, se pur non ortodossa? Solo i rilievi documentari possono chiarire la questione e, nonostante si possiedano insufficienti risorse d'archivio relative alla cappella vicereale, è fortunatamente possibile ricavare informazioni preziosissime dagli Archivi della Reale Casa Santa dell'Annunziata di Napoli, istituzione religiosa dotata di una propria cappella di altissimo prestigio assolutamente equivalente a quella palatina. Dai suoi registri della seconda metà del XVI secolo si evince che nelle feste più importanti e solenni, in aggiunta ai cantori, venivano impiegati suonatori di viola da gamba, trombone e cornetto, per cui non sussistendo alcun motivo per ritenere che le sue consuetudini fossero differenti da quelle della cappella musicale del viceré è sostenibile che tutti i brani della raccolta di Ortiz, pur attestati con organico esclusivamente vocale (come era ancora consuetudine a quella altezza cronologica) fossero eseguiti con accompagnamento di questi tre strumenti. Indifferenti ai dettami tridentini che ammettevano in chiesa l'uso del solo organo, l'*entourage* del viceré spagnolo – così come l'Annunziata ed anche altre istituzioni dotate di adeguate risorse finanziarie

– perseveravano nell'esecuzione di musiche sacre improntate ad alto indice di magniloquenza ed è proprio per questo motivo che nel 1586 Roma intervenne con decisione fondando a Napoli l'Oratorio di S. Filippo con lo scopo precipuo di riformare la prassi musicale napoletana introducendo usanze liturgico-musicali assolutamente conformi allo spirito tridentino.

Il *Musices liber primus* consta di 69 composizioni sacre raggruppate in Inni, *Magnificat*, Salmi e Antifone. Stilisticamente si va dalla prevalente omoritmia dei salmi, al più autentico contrappunto degli inni fino alle sontuose realizzazioni mottettistiche (da 4 a 7 voci) delle antifone. Diverse, quindi, le tecniche messe in atto in questa raccolta, ma accomunate dall'utilizzo sistematico delle melodie gregoriane che, a volte parafrasate e altre volte quasi letteralmente citate (a seconda del grado di elaborazione della composizione), costituiscono sempre l'imprescindibile punto di partenza compositivo; almeno in questo è assecondato il rigore auspicato dai padri conciliari tridentini.

Entrando più nello specifico, le composizioni incise in questo CD afferiscono liturgicamente al Vespri della Beata Vergine. I salmi (*Dixit Dominus, Confitebor, Beatus vir, Laudate Pueri e Laudate Dominum*, rispettivamente nn. 109, 110, 111, 112 e 116), tutti vespertini, sono a 4 voci e omoritmici; Ortiz ne musicò solo i versi dispari lasciando alla *schola* gregoriana l'esecuzione dei versi pari (*alternatim*) oltre che, come di consueto, dell'*incipit* del primo verso.

Differente è invece l'assetto dell'inno *Ave Maris Stella (in omnibus festivitatibus Beatae Mariae)* nel quale sono messe in polifonia, invece, le stanze pari; questa composizione, sicuramente più articolata dei salmi, è organizzata in tre sezioni rispettivamente a 4 voci, 3 voci (da «*monstra te*»

e 5 voci (da «*sit laus*»). Anche il *Magnificat VIII toni* presenta un'articolata struttura formale; oltre a contemplare, infatti, l'*alternatim* con la *schola gregiariana*, è suddiviso in tre sezioni rispettivamente a 4 voci, 3 voci (da «*deposuit*») e 5 voci (da «*gloria Patri*»). I mottetti (antifone), sono le composizioni più elaborate ed interamente polifoniche e costituiscono, in un certo senso, il banco di prova dell'Ortiz polifonista che in essi dimostrò di saper padroneggiare differenti tecniche contrappuntistiche, dalle 4 voci di *Beata es Virgo* a 4 voci fino al fasto sonoro delle 7 parti di *Benedicta es coelorum* e *Regina coeli*. Composizioni di ampio respiro formale che alternano il puro contrappunto (quindi la totale autonomia delle diverse parti vocali) con momenti di alto regime imitativo (per es. l'attacco di *Dignare me laudare* a 5) e con altri di contrastante omoritmia.

Di tanto in tanto dalle maglie della polifonia trapela la mano del violista esperto di diminuzioni; soprattutto nelle composizioni a 4 voci (fatta eccezione per i salmi, naturalmente) la riduzione di organico concede a ciascuna voce di contrappunto un maggiore spazio sonoro e, quindi, una disposizione più "ariosa".

Ciò consente, pertanto, la più libera espansione di ciascuna parte vocale e di conseguenza una condotta melodico-ritmica più fiorita – soprattutto nell'*altus* (ma non solo) – leggibile come risultato di un processo di diminuzione (e che, forse a sua volta, potrebbe essere soggetto a ulteriore elaborazione in sede di accompagnamento strumentale). Paradigmatici a riguardo sono *Ave Maris Stella* e *Beata es Virgo* ambedue, infatti, a 4 voci. Il regime imitativo (già di per sé ben distribuito nelle varie composizioni) è definitivamente sancito dalle varie prescrizioni canoniche tra le quali, per esempio, «canon in diapente» dell'*Ave Regina coelorum* (imitazione tra

tenor e *sexta pars*, quest'ultima alla quinta superiore), oppure «canon in subdiapente» in *Benedicta es coelorum* (canone tra un *secundus altus* e la sua *resolutio* alla quinta inferiore) o ancora «canon in diapente» (tra la *quinta pars* e la sua *resolutio* alla quinta superiore nella *septima pars*) in *Regina coeli*; omaggio alla passata tecnica di Ockeghem e Josquin, suoi referenti musicali?

Si tratterebbe, comunque, dell'unica concessione alla tradizione polifonica tardo-quattrocentesca. Nella musica di Ortiz, infatti, manca totalmente qualunque complicazione ritmica di fiamminga memoria; scarsissima presenza di *color* (quasi sempre solo minor color per indicare il ritmo puntato), assenza di proporzioni e, soprattutto, scelte mensurali quasi esclusivamente circoscritte al *tempus imperfectum diminutum* (C tagliato), tutto ciò secondo una prassi ormai dominante.

È grazie al sapiente dosaggio di tecniche contrappuntistiche differenti che Ortiz perviene all'irrinunciabile *varietas*. Varietà mai, però, declinata mediante momentanee variazioni di organico; la compagine contrappuntistica scorre infatti sempre compatta e solo episodicamente (e molto brevemente) si registrano temporanee "uscite di scena" di qualche parte vocale. Laddove Ortiz intende realizzare la variazione di organico, ricorre a precisi sezionamenti formali; tra i mottetti qui incisi, ciò si verifica solo nel *Salve Regina* che risulta, infatti, tripartito («*Salve*» a 5 voci, «*eya ergo*» a 4 voci ed «*et Jesum*» di nuovo a 5 voci).

by Francesco Rocco Rossi

'The year is 1565, and Antonio Gardano's very busy Venetian print shop is preparing to ship a crate of books hot off the press. The boat will sail at dawn for Naples with, as consignee, Prince Don Pereffano Ribera, Duke of Alcalá and Marquis of Tariffa, Most valourous Viceroy of the Kingdom of Naples. This crate contains the music that Diego Ortiz of Toledo, Master of the Royal Chapel in this same Kingdom of Naples, composed with passion. In a very scholarly introduction, the Spanish musician calls on mathematics and philosophy to demonstrate that music is foremost amongst the arts. He quotes Plato, Aristotle and Holy Scripture.

He also gives precious information for our research: bringing back to life the splendour of a ceremony of solemn Vespers at the Neapolitan court in the second half of the 16th century. The Council of Trent had ended a few years earlier, and during the 22nd session of 1562, Pope Pius IV ordered that, in singing and in organ music, anything that might have a lascivious or impure tone be rigorously avoided. A few zealots even wanted to totally proscribe *musica figurata* (figurative music) or polyphony from churches and return to pure Gregorian chant. But the cardinals' commission, instituted by the pope for the application of the Council's decrees, did not adopt this extreme position, limiting itself to requiring the intelligibility of the text, greater simplicity in compositions and the exclusion of sophisticated melodies in the Church.

It was at that moment that the pieces in *Musices liber primus* saw the day, intended for solemn performances such as Vespers or Compline. As for Masses, Ortiz would devote a *Musices liber secundus* that, however, was never published.'

Marco Mencoboni

*This is the story that Marco Mencoboni relates concerning the arrival in Naples of the collection of sacred music composed by Diego Ortiz, maestro de capilla at the court of the Spanish viceroy in Naples, to whom it is expressly dedicated ('ad illustrissimum eundemque clarissimum principem Don Peraffanum Ribera, Alcalae Duцем'). Despite the intentionally unreal tone, this story ties in concretely with the historical and musical reality of that period. In fact, the *Musices liber primus* was published in 1565, two years after the end of the Council of Trent (1545-63): under those conditions, what was the relation between this collection by Ortiz and the Council's musical dictates?*

In other words, is it possible that this sacred music by Ortiz – music conceived for the lavish entourage of the viceroy of Naples – disobeyed the severity desired by the Council by indulging in sumptuous performances, which were perhaps not solely vocal? The dedicatory epistle written by Ortiz as a preface to his collection poses this problem amongst others.

Diego Ortiz

*Unfortunately, we know very little about the Spanish composer Diego Ortiz. It is certain that he was born in Toledo (he himself signed his *Tratado de glosas* 'Diego Ortiz de Toledo') but we do not know in what year (1525 has been accepted by deduction). He studied music there up until 1553 before leaving for Naples where, in 1558, he acceded to the position of maestro de capilla for Fernando Álvarez de Toledo, 3rd Duke of Alba. His encounter with the musical milieu in the Parthenopaeian Republic also turned out to be resolutely fruitful from another point of view: indeed, in 1552 he published the *Tratado de glosas*, the work that made him*

universally known. Printed in Rome by Valerio Dorico, in Spanish as well as in Italian, this treatise is fundamental not only for the intrinsic value of its material (the instrumental division technique of the viola da gamba and violin) but also because it constitutes a very rich and valuable source of *recercadas* and instrumental variations.

However, the *Tratado de glosas* was not the only work Ortiz entrusted to the printers: in 1565, he brought out a collection of sacred music under the title *Musices liber primus* Hymnos, Magnificat, Salves, Motecta, Psalmos aliaque diersa cantica complectens, printed in Venice by Antonio Gardano, which is the source of the polyphonic pieces heard on this disc. The relations between Ortiz and Neapolitan musical circles must not have always been easy, if we are to believe – and there is no reason not to – a passage from the dedication of the *Musices liber primus*, hinting that the atmosphere between musicians active in Naples was ‘not terribly relaxed’: ‘hoc tempore magna est inter musicos recentiores controversia’ (Currently there is great discord between the youngest musicians). The text goes on to mention ‘sectas’ and ‘novitates’, which disturb the musical climate of the period. To what does this allude?

The lack of documentation permits us only to construct hypotheses. A few allusions in the dedication might lead one to think that a more innovative school of counterpoint was in conflict with a more conservative school, an orientation which Ortiz admitted: this more modern school, whose existence we infer from the words of Ortiz, depended on Rocco Rodio, a musician born in Bari (c. 1535) and active in Naples. However possible, let us not forget that this is simple conjecture. Rodio had already come up against the criticism of the theorist Tomaso Cimello in the

mid-16th century, and later on, Scipione Cerreto, in his *Prattica Musica* (1601), would not spare him his attacks. Ortiz did not care to lose himself in rash experiments, at least for his output of sacred music.

His music is characterised by a solid, well-contrapuntal structure, perhaps somewhat turned towards the past - in his dedication he indicates Ockeghem and Josquin as referents - and is indifferent to ‘destabilising’ technical innovations. Regardless, the very fact of this impassioned debate attests to the intensity of Neapolitan musical life, a musical heir to a tradition of prime importance going back to the previous century, and confirming that Naples was one of the musical capitals of the period. Ortiz directed the vice-royal chapel of Naples up until 15 June 1570, when he was replaced by Francisco Martinez di Loscos of Saragossa. From that moment on, we lose all trace of Ortiz and do not know even the date or place of his death: the sole indication, laconic and insufficient, is ‘post 1570’. Thus, there remains only his music and writings to make up for the lack of documents, and it is thus to them that we turn.

Sacred Music in Naples & the *Musices Liber Primus*

The *Musices liber primus* was published in 1565, only two years after the conclusion of the Council of Trent (1545-63). In spite of that, it would seem difficult to maintain that these pieces were composed – and especially performed – in strict accordance with the Tridentine dictates. In fact, these compositions, dedicated to the Spanish Viceroy of Naples, were conceived for very important, solemn and sumptuous religious functions, and archive research has confirmed that sacred compositions of this genre were accompanied by instruments (trombone, cornett and consort of

viols). The *Musices liber primus* is made up of 69 sacred pieces subdivided into hymns, Magnificat, psalms and anthems.

Stylistically, we go from the predominant homorhythm of the psalms to the more authentic counterpoint of the hymns and up to the sumptuous realisations in motetto style of the anthems (4-7 voices). The techniques implemented in the *Musices liber primus*, albeit quite different, share the systematic use of Gregorian melodies, which, sometimes paraphrased and other times quoted almost literally (according to the degree of elaboration of the piece), always constitute the imprescriptible starting point of musical creation; at least by this, the rigour of the Fathers of the Trent Council was assisted. Going into further detail, the compositions performed at this concert relate to the liturgy of the Vespers of the Blessed Virgin.

The psalms – *Dixit Dominus*, *Confitebor*, *Beatus vir*, *Laudate pueri* and *Laudate Dominum*, respectively nos. 109, 110, 111, 112 and 116 –, all vesperal, are for four voices and homorhythmic: Ortiz only set the odd-numbered verses, leaving the Gregorian schola to interpret the even-numbered verses (*alternatim*), except for the incipit of the first verse, in keeping with custom. On the other hand, the arrangement of the hymn *Ave Maris Stella* (in omnibus festivitibus Beatae Mariae) is different: here, conversely, it is the even-numbered stanzas that are set polyphonically. Much more articulated than the psalms, this composition is organised into three sections, respectively in four, three (from 'monstra te') and five voice (from 'sit laus').

The Magnificat VIII also presents an articulated formal structure; in addition, one may observe that the *alternatim*, with the schola gregoriana,

is divided into three sections in four, three (from 'deposui') and five voices (from 'gloria Patri'). The motets (anthems) are the most elaborate compositions, entirely polyphonic and, in a certain sense, constitute the testing ground for Ortiz the polyphonist, who demonstrates his mastery through different counterpoint techniques, from the four voices of *Beata es Virgo* up to the sumptuous sound of the seven parts in *Benedicta es coelorum* and *Regina coeli*.

Compositions of complex formal structure alternate pure counterpoint (i.e., total autonomy of the vocal parts) with passages in pure imitation (for example, the beginning of *Dignare me laudare*) and others in contrasting homorhythm. From time to time, the hand of the violist, expert in divisions, may be seen in the polyphonic elaboration, especially in the compositions for four voices (with the exception of the psalms, naturally), the reduction of parts grants a larger sound space to each voice in the counterpoint, this leaving freer expansion and, consequently, more florid melodic-rhythmic handling – especially (but not solely) in the *altus* – which can be read as the result of a division process (which, in turn, could be subject to later elaborations in the framework of an instrumental accompaniment). In this regard, *Ave Maris Stella* and *Beata es Virgo* are paradigmatic.

Imitation (already well distributed in itself in the various compositions) is definitively established by the Canon in diapente from the *Ave Regina coelorum* (imitation between tenor and sexta pars, the latter a fifth higher), the Canon in subdiapente and Canon in diapente in *Benedicta es coelorum* (canon between a secundus altus and its *resolutio* a fifth lower in the prima pars and a fifth higher in the secunda pars) and again by the Canon in diapente (between the quint pars and its *resolutio* a fifth higher

in the septima pars) in Regina coeli.

Might this be in tribute to the technique passed on from Ockeghem and Josquin, his musical referents? Regardless, it would be the sole concession to the late-15th-century polyphonic tradition. Indeed, in the music of Ortiz, one denotes a large reduction in the rhythmic complications in Flemish memory; the very small presence of colour (almost always a minor color to indicate the dotted rhythm), the near-total absence of proportion and, above all, the mensural choices almost exclusively restricted to the tempus imperfectum diminutum (C alla breve) all, therefore, according to the practice that was henceforth dominant.

It is thanks to the skilful dosage of the different contrapuntalist techniques that Ortiz achieves the unrenounceable varietas, variety that is never obtained by momentary reductions of the vocal parts. Indeed, the polyphonic whole always pours out compactly, and only episodically (and quite briefly) does one register temporary exits of some vocal parts.

Where Ortiz intends to realise the variation in the number of parts, he resorts to precise, formal divisions; in addition to the incised motets, we ascertain it only in the Salve Regina est, which is in fact tripartite ('salve' in five voices, 'eya ergo' in four, and 'et Jesum' again in five).

1. Versiculus

Deus in adjutorium meum intende.
R. Domine, ad adjuvandum me festina.

Gloria Patri et Filio et Spiritui Sancto: Sicut erat in principio et nunc et semper et in saecula saeculorum. Amen.

Alleluja.

2. Antiphona

Ave Maria gratia plena: Dominus tecum: benedicta tu in mulieribus.

3. Salmo 109

Dixit Dominus Domino meo sede a dextris meis donec ponam inimicos tuos scabellum pedum tuorum. Virgam virtutis tuae emittet Dominus ex Sion Dominare in medio inimicorum tuorum. Tecum principium in die virtutis tuae in splendoribus sanctorum ex utero ante luciferum genui te. Juravit Dominus et non poenitebit eum: tu es sacerdos in aeternum secundum ordinem Melchisedech. Dominus a dextris tuis confregit

in die irae suae reges. Judicabit in nationibus implebit ruinas conquassabit capita in terra multorum. De torrente in via bibet propterea exaltabit caput. Gloria Patri et Filio et Spiritui Sancto Sicut erat in principio et nunc et semper et in saecula saeculorum. Amen.

4. Mottectum

Beata es Virgo Maria, quae Dominum portasti Creatorem mundi. Ave Maria, gratia plena Dominus tecum. Genuisti qui te fecit et in aeternum permanes virgo.

5. Antiphona

In odorem unguentorum tuorum currimus: adolescentulae dilexerunt te nimis.

6. Salmo 110

Confitebor, tibi Domine in toto corde meo In consilio justorum et congregatione. Magna opera Domini: exquisita in omnes voluntates eius. Confessio et

magnificentia opus eius, et justitia eius manet in saeculum saeculi. Memoriam fecit mirabilium suorum, misericors et miserator Dominus: escam dedit timentibus se. Memor erit in saeculum testamenti sui. Virtutem operum suorum annuntiabit populo suo Ut det illis hereditatem gentium: opera manuum eius veritas et iudicium. Fidelia omnia mandata eius, confirmata in saeculum saeculi, facta in veritate et aequitate Redemptionem misit populo suo: mandavit in aeternum testamentum suum. Sanctum et terribile nomen eius. Initium sapientiae timor Domini. Intellectus bonus omnibus facientibus eum: Laudatio eius manet in saeculum saeculi. Gloria Patri et Filio et Spiritui Sancto, Sicut erat in principio, et nunc, et semper, et in saecula saeculorum. Amen.

7. Mottectum

Dignare me laudare te. Virgo sacrata, da mihi virtutem contra hostes tuos.

8. Antiphona

Cum essem parvula placui Altissimo et de meis visceribus genui Deum et hominem.

9. Salmo 111

Beatus vir qui timet Dominum in mandatis ejus volet nimis. Potens in terra erit semen ejus, generatio rectorum benedicetur. Gloria et divitiae in domo ejus et justitia ejus manet in saeculum saeculi. Exortum est in tenebris lumen rectis, misericors et miserator et justus. Jucundus homo qui miseretur et commodat disponet sermones suos in iudicio . Quia in aeternum non commovebitur: in memoria aeterna erit justus. Ab auditione mala non timebit, paratum cor ejus sperare in Domino. Confirmatum est cor ejus, non commovebitur donec

despiciat inimicos suos. Dispersit dedit pauperibus, justitia ejus manet in saeculum saeculi, cornu ejus exaltabitur in gloria. Peccator videbit et irascetur, dentibus suis fremet et tebescet, desiderium peccatorum peribit.

10. Mottectum

Ave Regina coelorum, ave Domina angelorum. Salve radix sancta ex qua mundo lux est orta. Gaude gloriosa super omnes spetiosa; vale decora et pro nobis semper Christum exora.

11. Antiphona

Speciosa facta es et suavis in deliciis tuis, sancta Dei Genitrix.

12. Salmo 112

Laudate pueri Dominum laudate nomen Domini. Sit nomen Domini benedictum ex hoc nunc et usque in saeculum. A solis ortu usque ad occasum laudabile nomen Domini. Excelsus super omnes gentes Dominus, super caelos gloria ejus. Quis sicut Dominus

Deus noster qui in altis habitat et humilia respicit in caelo et in terra? Suscitans a terra inopem et de stercore erigens pauperem, ut collocet eum cum principibus, cum principibus populi sui. Qui habitare facit sterilem in domo matrem filiorum laetantem. Gloria Patri et Filio et Spiritui Sancto Sicut erat in principio et nunc et semper et in saecula saeculorum. Amen.

13. Mottectum

Benedicta es coelorum Regina et mundi totius Domina et aegris medicina. Tu praeclara maris stella, stella vocaris quae solem justitiae paris, a quo illuminaris. Te Deus Pater ut Dei mater, fieres et ipse Pater cuius eras filia sanctificavit, sanctificavit, sanctam servavit et mittens sic salutavit: Ave plena gratia. Per illud ave prolatum et tuum responsum datum ex te verbum incarnatum quo salvantur omnia. Nunc

mater exora natum ut nostrum tollat reatum et regnum det nobis paratum in coelesti patria. Amen.

14. Antiphona

Beata Mater et intacta Virgo, gloriosa Regina Mundi, intercede pro nobis ad Dominum.

15. Salmo 116

Laudate Dominum omnes gentes laudate eum omnes populi. Quoniam confirmata est super nos misericordia ejus et veritas Domini manet in aeternum. Gloria Patri et Filio et Spiritui Sancto Sicut erat in principio et nunc et semper et in saecula saeculorum. Amen.

16. Mottectum

Regina coeli letare alleluia. Quia quem meruisti portare, Alleluia. Resurrexit sicut dixit alleluia Ora pro nobis Deum. Alleluia.

17. Capitulum

Ab initio et ante saecula creata sum, et usque ad futurum

saeculum non desinam, et in habitatione sancta coram ipso ministravi. R. Deo gratias.

18. Himnus

Ave Maris Stella, Dei Mater alma, Atque semper virgo, felix coeli porta. Sumens illud Ave Gabrielis ore, Funda nos in pace, mutans Evae nomen. Solve, vincla reis, profer lumen caecis, Mala nostra pelle, bona cuncta posce.

Monstra te esse matrem. Sumat per te preces. Qui pro nobis natus tulit esse tuus. Virgo singularis, inter omnes mitis, Nos culpissimos solutos, mites fac et castos. Vitam praesta puram iter para tutum, Ut videntes Jesum, semper collaetemur. Sit laus Deo Patri, summo Christo decus. Spiritui Sancto, tribus honor unus. Amen.

19. Versus et responsorium

V. Dignare me laudare te, Virgo sacrata.

R. Da mihi virtutem contra hostes tuos.

20. Antiphona ad Magnificat

Beatam me dicent omnes generationes Quia ancilla humilem respexit Deus.

21. Magnificat

Magnificat anima mea Dominum. Et exultavit spiritus meus in Deo Salutari meo. Quia respexit humilitatem ancillae suae: ecce enim ex hoc beatam me dicent omnes generationes. Quia fecit mihi magna qui potens est et sanctum nomen ejus.

Et misericordia ejus a progenie in progenies timentibus eum. Fecit potentiam in brachio suo: dispersit superbos mente cordis sui. Deposuit potentes de sede, et exaltavit humiles: esurientes implevit bonis et divites dimisit inanes. Suscepit Israel puerum suum recordatus misericordiae suae. Sicut locutus est ad patres nostros, Abraham et semini ejus in saecula. Gloria Patri, et Filio, et Spiritui Sancto. Sicut erat in

principio et nunc et semper et in saecula saeculorum. Amen.

22. Antiphona

Beatam me dicent omnes generationes Quia ancilla humilem respexit Deus.

23. Oratio

Concede nos famulos tuos, quaesumus Domine Deus, perpetua mentis et corporis sanitate gaudere: et gloriosa beatae Mariae semper Virginis intercessione, a praesenti liberari tristitia, et aeterna perfrui laetitia. Per eundem Dominum nostrum Iesum Christum filium tuum Qui tecum vivit et regnat in unitate Spiritu Sancti Deus Per omnia saecula saeculorum. R. Amen.

24. Versus et responsorium

Benedicamus Domino.

R. Deo gratias.

V. Fidelium animae per misericordiam Dei requiescant in pace.

R. Amen.

25. Mottectum

Salve Regina, Mater misericordiae,
vita dulcedo et spes nostra.
Ad te clamamus exsules filii Hevae.
Ad te suspiramus gementes et
flentes in hac lacrimarum valle.
Eja ergo advocata nostra illos
tuos misericordes oculos ad nos
converte. Et Jesum benedictum
fructum ventris tui nobis post hoc
exsilium ostende. O clemens, o
pia, o dulcis Virgo sempre Maria.

1. Versicolo

Deus in adiutorium

Vieni presto, Signore, in mio
aiuto. Gloria al Padre, al Figlio
e allo Spirito Santo Come era in
principio, ora e sempre, nei secoli
dei secoli. Amen. Alleluja.

2. Antifona

Ave Maria

Ave Maria piena di grazia:
il Signore è con te:
tu sei benedetta tra le donne.

3. Salmo 109

Dixit Dominus

Disse il Signore al mio Signore:
“Siedi alla mia destra, finché
io ponga i tuoi nemici a sgabello
dei tuoi piedi”. Lo scettro del tuo
potere stende il Signore da Sion:
“Domina in mezzo ai tuoi nemici,
Sia con te il principato nel giorno
della tua potenza nello splendore
dei santi; dal seno dell’aurora
io ti ho generato”. Il Signore ha
giurato e non si pente: “Tu sei
sacerdote per sempre al modo

di Melchisedek”. Il Signore è
alla tua destra, annienterà i re
nel giorno della sua ira. Giudicherà
tra le nazioni, compirà rovine,
stritolerà teste su vasta terra.
Lungo il cammino si disseta
al torrente e solleva alta la testa.
Gloria al Padre, al Figlio e allo
Spirito Santo Come era in principio,
ora e sempre, nei secoli dei secoli.
Amen.

4. Mottetto

Beata es virgo

Beata sei Tu, o Vergine Maria,
che hai portato (nel Tuo grembo)
il Creatore del mondo; hai generato
chi ti ha creato e rimani vergine
in eterno.

5. Antifona

In odorem unguentorum

Accorriamo per l’odore dei tuoi
unguenti: le giovani fanciulle
ti hanno amato oltremodo.

6. Salmo 112

Confitebor tibi Domine

Renderò grazie al Signore con

tutto il cuore, nel consesso
dei giusti e nell’assemblea.
Grandi le opere del Signore, le
contemplino coloro che le amano.
Le sue opere sono splendore
di bellezza, la sua giustizia dura
per sempre. Ha lasciato un ricordo
dei suoi prodigi: pietà e tenerezza
è il Signore. Egli dà il cibo a chi
lo teme, si ricorda sempre della
sua alleanza. Mostrò al suo popolo
la potenza delle sue opere,
gli diede l’eredità delle genti.
Le opere delle sue mani sono
verità e giustizia, stabili sono tutti
i suoi comandi, immutabili nei
secoli, per sempre, eseguiti con
fedeltà e rettitudine. Mandò a
liberare il suo popolo, stabilì la sua
alleanza per sempre. Santo e
terribile il suo nome. Principio della
saggezza è il timore del Signore,
saggio è colui che gli è fedele;
la lode del Signore è senza fine.
Gloria al Padre, al Figlio
e allo Spirito Santo Come era in

principio, ora e sempre,
nei secoli dei secoli. Amen.

7. Mottetto

Dignare me

Considerami degno di lodarti.
O Vergine consacrata, dammi
la forza contro i tuoi nemici.

8. Antifona

Cum essem parvula

Quando ero piccola ho pregato
all'Altissimo E dalle mi viscere
ho generato un Dio ed un uomo.

9. Salmo 111

Beatus vir

Beato l'uomo che teme il Signore
e trova grande gioia nei suoi
comandamenti. Potente sulla terra
sarà la sua stirpe, la discendenza
dei giusti sarà benedetta.
Onore e ricchezza nella sua casa,
la sua giustizia rimane per sempre.
Spunta nelle tenebre come luce
per i giusti, buono, misericordioso
e giusto. Felice l'uomo pietoso
che dà in prestito, amministra
i suoi beni con giustizia.

Egli non vacillerà in eterno:
Il giusto sarà sempre ricordato.
Non temerà annunzio di sventura,
saldo è il suo cuore, confida
nel Signore. Sicuro è il suo cuore,
non teme, finché trionferà dei
suoi nemici. Egli dona largamente
ai poveri, la sua giustizia rimane
per sempre, la sua potenza
s'innalza nella gloria. L'empio
vede e si adira, digrigna i denti e
si consuma. Ma il desiderio degli
empi fallisce. Gloria al Padre,
al Figlio e allo Spirito Santo Come
era in principio, ora e sempre,
nei secoli dei secoli. Amen.

10. Mottetto

Ave Regina coelorum

Salve Regina del cielo! Salve!
Regina degli angeli. Salve!
Radice! Salve porta dalla quale
la luce si è alzata sul mondo.
Gioisci, Vergine gloriosa, più bella
di tutte, Salve, piena di bellezza,
prega per noi il Signore.

11. Antifona

Speciosa facta es

Sei stata fatta splendida e dolce
nelle tue delizie, Santa Madre
di Dio.

12. Salmo 112

Laudate pueri

Lodate, servi del Signore,
lodate il nome del Signore.
Sia benedetto il nome del Signore,
ora e sempre. Dal sorgere del
sole al suo tramonto Sia lodato
il nome del Signore. Su tutti i
popoli eccelso è il Signore, sopra
i cieli è la sua gloria. Chi è pari
al Signore nostro Dio che siede
nell'alto e si china a guardare
nei cieli e sulla terra?
Solleva l'indigente dalla polvere
e dalla immondizia rialza il povero
per farlo sedere tra i principi, tra
i principi del suo popolo.
Fa abitare la sterile nella sua
casa quale madre gioiosa di figli.
Gloria al Padre, al Figlio
e allo Spirito Santo Come era

in principio, ora e sempre,
nei secoli dei secoli. Amen.

13. Mottetto

Benedicta es coelorum

Tu sei benedetta Rogina del cielo,
Madre di tutto il mondo, medicina
del malati. Tu splendente stella di
mare, l'unica uguale al sole della
giustizia, di cui tu sei la luce.
Tu che Dio Padre ha resa Madre
di Dio – del quale eri figlia –
Santificata, che ha conservata
santa e del quale tu stessa
hai salutato l'arrivo. Salve piena
di grazia. Per questo saluto e
la tua risposta è nato il Verbo
incarnato Che ha tutto salvato.
Adesso Madre, implora il tuo
figliolo affinché cancelli il nostro
peccato e ci doni il nostro regno
nella patria celeste. Amen.

14. Antifona

Beata Mater

Madre beata e Vergine intatta,
gloriosa regina del mondo,
intercedi per noi presso il Signore.

15. *Salmo 116*

Laudate Dominum

Lodate il Signore, popoli tutti, voi tutte, nazioni, dategli gloria; perché forte è il suo amore per noi e la fedeltà del Signore dura in eterno. Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo Come era in principio, ora e sempre, nei secoli dei secoli. Amen.

16. *Mottetto*

Regina Coeli

Regina del cielo, rallegrati, Alleluia! Perché colui che hai meritato di portare. Alleluia! È resuscitato, così come aveva detto, Alleluia! Prega Dio per noi, Alleluia! Antifona ad Benedictus Gloria a Dio nell'alto dei cieli, e pace interra agli uomini di buona volontà. Alleluia.

17. *Capitolo*

Ab initio et ante saecula

V. Sono stata creata dal principio e prima dei secoli e non cesserò fino al tempo che verrà, e servirò

nella dimora santa alla sua presenza.

R. Grazie a Dio.

18. *Inno*

Ave Maris Stella

Ave, stella del mare, madre gloriosa di Dio, vergine sempre, Maria, porta felice del cielo. L'“Ave” del messo celeste reca l'annuncio di Dio, muta la sorte di Eva, dona al mondo la pace. Spezza i legami agli oppressi, rendi la luce ai ciechi, scaccia da noi ogni male, chiedi per noi ogni bene. Mostrati Madre per tutti, offri la nostra preghiera, Cristo l'accolga benigno, lui che si è fatto tuo Figlio. Vergine santa fra tutte, dolce regina del cielo, rendi innocenti i tuoi figli, umili e puri di cuore. Donaci giorni di pace, veglia sul nostro cammino, fa' che vediamo il tuo Figlio, pieni di gioia nel cielo. Lode all'Altissimo Padre, gloria al Cristo Signore, salga allo Spirito Santo l'inno di fede e di amore. Amen.

19. *Versetto e Responsorio*

Dignare me

V. Considerami degno di lodarti.

R. O Vergine consacrata, dammi la forza contro i tuoi nemici

20. *Antifona avanti il Magnificat*

Beatam me dicent

Tutte le generazioni mi diranno beata, poiché Dio ha guardato l'umiltà della sua serva.

21. *Magnificat*

Magnificat

L'anima mia magnifica il Signore E il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore, perché ha guardato l'umiltà della sua serva. D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata. Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente e Santo è il suo nome: di generazione in generazione la sua misericordia si stende su quelli che lo temono. Ha spiegato la potenza del suo braccio, ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore; ha rovesciato

i potenti dai troni e ha innalzato gli umili; ha ricolmato di beni gli affamati, ha rimandato i ricchi a mani vuote. Ha soccorso Israele, suo servo, ricordandosi delle sua misericordia, come aveva promesso ai nostri padri, ad Abramo e alla sua discendenza per sempre. Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo Come era in principio, ora e sempre, nei secoli dei secoli. Amen.

22. *Antifona*

Beatam me dicent

Tutte le generazioni mi diranno beata, poiché Dio ha guardato l'umiltà della sua serva.

23. *Orazione*

Concede nos famulos tuos

Concedi a noi tuoi servi ti preghiamo Signore Dio Di godere di una continua salute di mente e di corpo: e per la gloriosa intercessione della Beata sempre Vergine Maria di essere liberati dalla presente tristezza e di fruire

di una gioia eterna. Per il nostro Signore Gesù Cristo tuo Figlio: Che con te vive e regna con te nell'unità dello Spirito Santo O Dio, per tutti i secoli dei secoli. Amen.

24. *Versetto e Responsorio*

Benedicamus Dominus

V. Benediciamo il signore

R. Grazie a Dio.

V. Le anime dei fedeli riposino in pace per la misericordia del Signore.

R. Amen.

25. *Mottetto*

Salve Regina

Salve regina, madre di misericordia: Vita, dolcezza, speranza nostra, salve. A te ricorriamo, noi esuli figli di Eva. A te sospiriamo, gementi e piangenti in questa valle di lacrime. Orsù dunque, avvocata nostra, rivolgì a noi gli occhi tuoi misericordiosi. E mostraci dopo questo esilio Gesù, il frutto benedetto del tuo seno. O clemente, o pia, o sempre Vergine, Maria.

1. *Versiculus*

Deus in adiutorium

*O God, come to my assistance,
O Lord, make haste to help me.
Glory be to the Father, and to the Son and to the Holy Ghost. As it was in the beginning, is now and ever shall be, world without end.
Amen. Alleluia.*

2. *Antiphona*

Ave Maria

*Hail Mary full of grace.
The Lord is with thee. Blessed art thou amongst women.*

3. *Psalm 109*

Dixit Dominus

*The Lord said unto my Lord: 'Sit thou at my right hand, until I make thine enemies thy footstool.'
The Lord shall send the rod of thy strength out of Sion; rule thou in the midst of thine enemies.
Prince on the day of thy birth in the beauties of holiness: before dawn, like dew, did I beget thee.
The Lord hath sworn, and will not*

*repent: 'Thou art a priest for ever after the order of Melchizedek.'
The Lord at thy right hand shall strike through kings in the day of his wrath. He shall judge among the heathen, he shall fill the places with the dead bodies; he shall wound the heads over many countries. He shall drink of the brook on the way, therefore shall he lift up the head. Glory be to the Father, and to the Son and to the Holy Ghost. As it was in the beginning, is now and ever shall be, world without end. Amen.*

4. *Mottectum*

Beata es Virgo

Blessed art thou, O Virgin Mary, Who didst bear our Lord, Creator of all things. Hail Mary full of grace. The Lord is with thee. Thou didst bring forth him who made thee, and remainest forever a virgin.

5. *Antiphon*

In odorem unguentorum

In the fragrance of thine ointments

we run; the maidens have loved thee exceedingly.

6. *Psalm 110*

Confitebor tibi Domine

I will praise the Lord with my whole heart, In the assembly of the upright, and in the congregation. The works of the Lord are great, sought out of all them that have pleasure therein. His work is honourable and glorious, and his righteousness endureth for ever. He hath made his wonderful works to be remembered: the Lord is gracious and full of compassion. He hath given meat unto them that fear him: he will ever be mindful of his covenant. He hath showed his people the power of his works, that he may give them the heritage of the heathen. The works of his hands are verity and judgement; all his commandments are sure. They stand fast for ever and ever, and are done in truth and uprightness.

He sent redemption unto his people: he hath commanded his covenant for ever: holy and reverend is his name. For fear of the Lord is the beginning of wisdom: a good understanding have all they that do his commandments: his praise endureth for ever. Glory be to the Father, and to the Son and to the Holy Ghost. As it was in the beginning, is now and ever shall be, world without end. Amen.

7. Mottectum

Dignare me

Vouchsafe that I may praise thee, O sacred Virgin, give me strength against thine enemies.

8. Antiphona

Cum essem parvula

When I was a little one I pleased the Most High and from my flesh I brought forth God and man.

9. Psalm 111

Beatus vir

Blessed is the man that feareth the Lord, that delighteth greatly

in his commandments. His seed shall be mighty upon earth: the generation of the upright shall be blessed. Wealth and riches shall be in his house and his righteousness endureth for ever. Unto the upright there ariseth light in the darkness: he is gracious, and full of compassion, and righteous.

A good man showeth favour, and lendeth: he will guide his affairs with discretion. Surely he shall not be moved for ever: the righteous shall be in everlasting remembrance. He shall not be afraid of evil tidings: his heart is fixed, trusting in the Lord. His heart is established, he shall not be afraid, until he see his desire upon his enemies. He hath dispersed, he hath given to the poor; his righteousness endureth for ever; his horn shall be exalted, with honour. The wicked shall see it and be grieved; he shall gnash with his teeth, and melt away;

the desire of the wicked shall perish. Glory be to the Father, and to the Son and to the Holy Ghost. As it was in the beginning, is now and ever shall be, world without end. Amen.

10. Mottectum

Ave Regina coelorum

Hail, Queen of the heavens, hail, ruler of the angels. Hail, root, hail, portal from whom light has shone to the world. Rejoice, Virgin most glorious, beautiful above all; Farewell, O most comely, and pray always to Christ for us.

11. Antiphona

Speciosa facta es

Thou art made beauteous and sweet in thy delights, O holy Mother of God.

12. Psalm 112

Laudate pueri Dominum

Praise ye the Lord, O ye servants of the Lord, praise the name of the Lord. Blessed be the name of the Lord from this time forth and

for evermore. From the rising of the sun unto the going down of the same the Lord's name is to be praised. The Lord is high above all nations, and his glory above the heavens. Who is like unto the Lord our God, who dwelleth on high, who humbleth himself to behold the things that are in heaven, and in the earth! He raiseth up the poor out of the dust, and lifteth the needy out of the dunghill; that he may set him with princes, even with the princes of his people. He maketh the barren woman to keep house, and to be a joyful mother of children. Glory be to the Father, and to the Son and to the Holy Ghost. As it was in the beginning, is now and ever shall be, world without end. Amen.

13. Mottectum

Benedicta es coelorum

Blessed art thou, Queen of Heaven, ruler of all the world and healer of

the sick. Thou art the bright star of the sea, who bringest forth the sun of justice which illumines thee. God the Father made thee holy, and kept thee so, that thou mayst become mother and brother of God, whose daughter thou art, and sent thee this message: Hail, full of grace. By that Ave sent forth, and by thy fair reply, the Word has become flesh through thee by which we all may be saved. Now, Mother, pray to thy Son, that he take away our sins and give us the kingdom prepared for us in the heavenly fatherland. Amen.

14. Antiphona

Beata Mater

Blessed mother, Virgin undefiled, glorious Queen of the world, intercede for us with the Lord.

15. Psalm 116

Laudate Dominum

O praise the Lord, all ye nations, praise him, all ye people. For his merciful kindness is great toward

us, and the truth of the Lord endureth for ever. Glory be to the Father, and to the Son and to the Holy Ghost. As it was in the beginning, is now and ever shall be, world without end. Amen.

16. Mottectum

Regina coeli

O Queen of heaven rejoice, Alleluia. For he whom thou didst merit to bear, Alleluia, hath arisen as he said, Alleluia. Pray for us to God, Alleluia.

17. Capitulum

Ab initio et ante saecula

From the beginning and before the world I was created, and I shall never fail. And in the holy tabernacle I served before him. R. Thanks be to God.

18. Himnus

Ave Maris Stella

Hail, star of the sea, loving Mother of God, and also ever a virgin, happy gate of heaven. Responding to that Ave from the mouth of

Gabriel, establish us in peace, reversing Eva's name. Break the chains of sinners, Bring light to the blind, Drive away our evils, Ask for all good things. Show thyself to be a mother: through thee may he accept our prayers, who, born for us, chose to be thy [Son]. O unique Virgin, meek above all others, make us, once our sins are forgiven, meek and chaste. Obtain for us a pure life, make our journey safe, so that, seeing Jesus, we may ever rejoice together. Let there be praise to God the Father, Glory to Christ in the highest, Praise to the Holy Spirit, One honour to all three. Amen.

19. Versus et responsorium

Dignare me laudare te

V. Vouchsafe that I may praise thee, O sacred Virgin.
R. Give me strength against thine enemies.

20. Antiphon before Magnificat

Beatam me dicent

All generations shall call be blessed, For God hath regarded the lowliness of his handmaiden.

21. Magnificat

Magnificat

My soul doth magnify the Lord And my spirit hath rejoiced in God my Saviour. For he hath regarded the low estate of his handmaiden; for, behold, from henceforth all generations shall call me blessed. For he that is mighty hath done to me great things; and holy is his name. And his mercy is on them that fear him, from generation to generation.

He hath showed strength with his arm, he hath scattered the proud in the imagination of their hearts. He hath put down the mighty from their seats, and exalted them of low degree. He hath filled the hungry with good things; and the rich he hath sent empty away. He hath helped his servant Israel, in remembrance of his mercy, As he

spoke to our fathers, to Abraham, and to his seed for ever. Glory be to the Father, and to the Son and to the Holy Ghost, As it was in the beginning, is now and ever shall be, world without end. Amen.

22. Antiphon

Beatam me dicent

All generations shall call be blessed, For God hath regarded the lowliness of his handmaiden.

23. Oratio

Concede nos famulos tuos

Grant us thy servants, we beseech thee, O Lord God, to enjoy perpetual health of mind and body; and by the glorious intercession of blessed Mary ever virgin, to be delivered from present sorrows and to enjoy everlasting gladness. Through Our Lord.

24. Versus et responsorium

Benedicamus Domino

Let us bless the Lord

R. Thanks be to God.

V. And may the souls of the

faithful departed, through the mercy of God, rest in peace. R. Amen.

25. Mottectum

Salve Regina

Hail, O Queen, Mother of mercy, our life, our sweetness, and our hope. To thee we cry, we children of Eve in exile. To thee we sigh, moaning and weeping in this vale of tears. And so, our advocate, turn towards us thy merciful eyes. And let us see Jesus, after our exile, the blessed fruit of thy womb. O merciful, O kind, O sweet Virgin Mary.

La fonte The source

Didaci ortiz toletani / regiae cappellae neapolitanae, / Moderatoris et magistri, / Musices liber primus / himnos, Magnificas, salves, motecta, / psalmos, aliaque diversa cantica complectens. / (Marca tip.) / Venetijs apud / antonium Gardanum. / M. D. LXV.

